



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "G. CENA"
e sezione associata di Valperga

Tel. e fax 0124/65.73.16 – Sito Web: www.mediacena.it - E-mail:
smcena@eurexnet.it
Via XXIV Maggio, 21 – 10082 CUORGNE' (TO)

DOCUMENTO
SULLA PROTEZIONE E SULLA PREVENZIONE DEI RISCHI
(D. Leg.vo n. 81/2008 art. 28)

AGGIORNATO PER L'ANNO SCOLASTICO
2012/2013

Il presente documento (Art 28 del TU D. Leg 81/2008) è stato elaborato in

collaborazione con:

RSPP

Il documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei

Lavoratori per la sicurezza.

Per presa visione:

R:L:S prof.ssa AMATI
GIULIANA _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Data

INDICE

- 1 -ELENCO RESPOSABILI DELLA SICUREZZA.**
- 2 –PREMESSA**
- 3 - DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'EDIFICIO.**
- 4 - ATTIVITÀ E ORARI NEI PLESSI SCOLASTICI.**
- 5 – ELENCO DEL PERSONALE**
- 6- STATISTICA DEGLI INCIDENTI VERIFICATESEI .**
- 7 – ANALISI DEI RISCHI RIGUARDANTI LE MANSIONI DEL LAVORATORI**
- 8 - ATTIVITA' DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**
- 9 – ANALISI DEI RISCHI RIGUARDANTI LA SCUOLA**
- 10 – RISCHI SPECIFICI DEI LABORATORI**
- 11- ANALISI DETTAGLIATA DEI LOCALI**
- 12 – DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE**
- 13 - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
(COMMA 2A ART. 4 D LGS. 626/94)**
- 14– MISURE DI MIGLIORAMENTI**
- 15 - ELENCO PROCEDURE DA ATTUARE ALL'INIZIO DI OGNI ANNO**

1- ELENCO RESPONSABILI DELLA SICUREZZA

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "G. CENA" DI CUORGNE'
VIA XXIV MAGGIO 21 CUORGNE'

IL DIRIGENTE SCOLASTICO **Prof. COSTANTINO Maria**

ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO **Comune di CUORGNE'**

RESPONSABILE DEL R SPP **Ing CASALIS Maurizio**

COORDINATORE DELLE EMERGENZE **DIRIGENTE SCOL.--VICARIO**

COORDINATORE DEL PRIMO SOCCORSO **D.G.S.A**

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA **Prof. AMATI**

IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE **RSPD E DA N° 2 ADDETTI**

1) Sig.ra CAMERLO **2) Sig AMOROSO**

I vari responsabili sono stati individuati in relazione alla loro formazione e
aggiornamento durante l'attività lavorativa

2 - PREMESSA

La SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO “G. CENA” di Cuornè comprende:

1. la sede centrale “G. CENA” in via XXIV Maggio 21 a Cuornè
2. la sezione associata “A. ARNULFI” di Valperga

La sede centrale di Cuornè ospita la Presidenza, gli uffici amministrativi, aule, laboratori, il refettorio, la palestra e l'alloggio del custode.

Risultano presenti per la S.S. di 1° GRADO 300 allievi, 34 insegnanti e 12 tra addetti agli uffici e personale A.T.A.

La sezione associata di Valperga, comprende aule, laboratori e refettorio con 202 allievi, 29 insegnanti e 3 addetti del personale A.T.A.

Per lo svolgimento delle funzioni istituzionali si individuano le seguenti categorie di lavoratori dipendenti:

Dirigente	n° 1
D.S.G.A.	n° 1
Docenti in totale	n° 54
Assistenti amministrativi	n° 3
Collaboratori scolastici	n° 10

In totale i lavoratori sono 502 studenti e 67 personale scolastico per complessive 569 persone.

Nelle due sedi scolastiche hanno accesso anche persone esterne, sono: i genitori degli allievi, componenti della cooperativa “andirivieni” per assistenza alunni diversamente abili, rappresentanti delle case editrici e dei sussidi didattici, i relatori dei corsi di aggiornamento e dei Progetti in cui sono previsti docenti esterni, il personale delle ditte con appalti di manutenzione dell’edificio, degli impianti e delle attrezzature, dei laboratori e della segreteria, gli assistenti sociali, volontari inviati dal Comune di Borgiallo con cui è stata firmata convenzione di partenariato, addetti al servizio di caffetteria, addetti alla mensa scolastica.

3 - DESCRIZIONE SOMMARIA DEIL' EDIFICIO

Sede centrale

L'edificio scolastico ha un andamento planimetrico irregolare, una superficie coperta di circa 2.000 m² ed è articolato su tre piani fuori terra, oltre ad un piano ammezzato ed un piano seminterrato.

Al piano terreno, entrando dall'ingresso principale ubicato sul fianco est, si incontrano sulla sinistra, il refettorio, nonché il primo blocco di scale di risalita ai piani: sulla destra l'atrio, la zona a gradinate, l'aula insegnanti, due servizi per il personale, di cui uno adattato per i diversamente abili, gli uffici della segreteria il secondo blocco scale, e lungo tutto il fianco sud, con accesso dalle superfici di scorrimento che conducono all'uscita posteriore, una zona a servizi alunni e tre vani attualmente utilizzate a presidenza, laboratorio per i diversamente abili, biblioteca, sala polivalente e centro stampa.

Vicino all'ingresso principale vi sono due vani attualmente destinati a locali mensa. Al piano ammezzato, che si raggiunge salendo dal primo blocco scale che si diparte dall'ingresso principale, trovano posto: il laboratorio di manualità, il laboratorio di scienze ed il laboratorio informatico; inoltre, un blocco servizi alunni e la scala che porta all'aula di musica.

Al piano primo, camminando da nord a sud lungo il fianco est, sono collocate la sala proiezioni, le aule 25 sostegno, 24 Uso multimediale, 23 Laboratorio linguistico e le aule della "Sezione A", mentre sul lato sud trovano posto un blocco di servizi alunni e le aule della "Sezione E".

Al secondo piano sono dislocati direttamente, di fronte alle scale del secondo blocco, i servizi degli alunni, lungo il prospetto, le aule della "Sezione C" e , lungo il fianco sud, quelle della "Sezione D".

Dal primo ambito di scale, sul fronte ovest, si accede al primo piano ammezzato sono collocate le tre aule della sezione B con relativi servizi..

Sul lato destro dell'ingresso principale, prima della Sala Docenti, vi è la scala che porta alla palestra; mentre, scendendo dal secondo gruppo di scale, si accede a dei locali deposito ed archivio, tutti collocati al piano seminterrato.

In aggiunta ai blocchi di scale interne, per adeguarlo alle vigenti leggi sulla prevenzione incendi, l'edificio, dopo il 1985, è stato dotato di quattro scale di sicurezza esterne.

Per quanto riguarda la chiusura verso l'esterno, il fabbricato presenta, per una gran parte, delle superfici vetrate con i serramenti in alluminio anodizzato e vetri del tipo semidoppio.

La centrale termica, del tipo a gasolio, è ubicata nel seminterrato, in un apposito vano con accesso dall'esterno.

L'impianto elettrico è stato adeguato alla normativa C.E.I. e presenta protezioni in P.V.C. rigide autoestinguenti a vista con interruttori differenziali magneto-termici e di settore, nonché di impianto di messa a terra.

L'edificio non è dotato di un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche di cui all'art. 39 del D.P.R. 547/55, potendosi configurare come "strutture metalliche" le scale di sicurezza.

4 – ATTIVITA' E ORARI NEI PLESSI SCOLASTICI

Nei due plessi vengono svolte oltre alle normali attività curriculari, attività extra in base alla richiesta delle famiglie ed alla programmazione annuale degli organi collegiali.

Nell'anno in corso sono previste le seguenti attività extracurricolari: corsi di recupero, attività connesse ai gruppi sportivi, corsi di inglese e di latino, attività teatrale, attività musicale, manualità (restauro), corso di ceramica, incontri per l'orientamento, corsi di aggiornamento del personale, corsi di formazione per genitori e altre iniziative previste e descritte nel P.O.F..

Le attività di insegnamento tradizionale, con lezioni frontali ed esercitazioni nelle aule normali e attività di laboratorio per le discipline previste dai programmi ministeriali, sono svolte con orario compreso fra le 8.00 e le 12.50 dal lunedì al sabato.

Ad eccezione di alcune classi che usufruiscono della mensa e proseguono con le lezioni pomeridiane fino alle ore 16,00, nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Giovedì i dipendenti operano nella Scuola normalmente dalle ore 7,30 alle ore 17,30 nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, mentre l'orario del sabato è dalle ore 7,30 alle ore 14,00.

Sono previsti orari pomeridiani per i Consigli di classe, Collegio Docenti, Consiglio di Istituto e Giunta Esecutiva, corsi vari e incontri con le famiglie.

5-STATISTICHE DEGLI INFORTUNI

Si tratta del modello di base elaborato: nella tabella sono riportati gli incidenti verificatosi negli ultimi tre anni nelle sedi scolastiche a studenti, insegnanti e personale ATA.

Anno scolastico	N° incidenti Complessivi	Persone interessate	Luogo incidente	Tipo di danno riscontrato	Prognosi Totale in giorni		
2005/2006	11 Studenti 1 Coll.Scol	7 studenti 2 studenti 2 Studenti 1 Coll.S	Palestra Campi da gioco esterni Scale-Loc scolastici Esterno alla scuola Esterno alla scuola	N°1 Fratture N°3 distors N°7 Ferite N°1 distorsion	15 52 71 10		
2006/2007	13 studenti	7 studenti 1 Studente 5 Studenti	Palestra Esterno alla scuola Loc. Scolastici	N° 1Distraz N° 3 Contus N° 7 Traumi N° 1 Fratture	5 9 55 20		

				N° 1 Distors	10	
2007/2008	16 Studenti 1 docente	6 Studenti 4 studenti 6 studenti 1 docente	Palestra Esterno alla scuola Loc. scolastici Loc. scolastico	N°5 trauma N°1 distors. N°3 ferite N°1 trauma N°6 trauma N°1 tumefaz.	54 5 18 6 27 7	
TOTALI	40 studenti 1 coll.scol 1 docente	20 studenti 13 Studenti 7 Studenti 1 Coll. Scol. 1 docente	Palestra e campi da g. Scale- loc scolastici Esterno alla scuola Esterno alla scuola Loc.scolastico	N°2 Fratture N°5 Distors N°10 Ferite N°12 Traum N° 3Contus N°1 Tumefaz	145 148 89 9 9 7	
Media annuale incidenti	13,3 studenti 0,33 coll.scol. 0,33 docente	7.33 stud 3.33 stud 1.00 stud 0.33 Coll S 0,33 Docen.	Palestra e campi da g. Scale- loc scolastici Esterno alla scuola Esterno alla scuola Loc.scolastico	0,66 fratture 1,66 distors 3.3 ferite 4,00 traumi 1, contus. 0,33 tumef.	48.3 49,3 29,6 51,33 3 0,33	

N.B Il coll.scol. ha subito in ambito extra scolastico una distorsione con 10 giorni di prognosi.

Da quanto riportato in tabella si constata che la quasi totalità degli incidenti avviene in palestra o sui campi da gioco e sulle piste esterne nelle ore di educazione fisica.

Calcolo sintetico del rischio di danno per gli studenti che sono maggiormente soggetti ad incidenti specie nelle attività di educazione fisica.

Sul totale degli incidenti registrati, le fratture sono il 16.66%, le distorsioni sono il 25.00%, le ferite e traumi sono il 52.50%.

Sempre per gli studenti se si considerano i giorni di prognosi, dal registro degli incidenti si rileva che sul totale degli incidenti, 26,31% hanno prognosi superiore ai 15 giorni, il 55,26% hanno prognosi superiori ai 9 giorni.

6 - ANALISI DEI RISCHI RIGUARDANTI LE MANSIONE DEI LAVORATORI:

DOCENTI: STRESS DA LAVORO

PREVENZIONE sportello di ascolto, uso di questionari proposti da psicologi

PERSONALE AMNISTRATIVO : ESPOSIZIONE A VIDEO TERMINALI
PREVENZIONE applicazione delle norme previste dal contratto di lavoro.

PERSONALE ATA.: MOVIMENTAZIONE CARICHI - USO DI DETERSIVI E ACIDI

PREVENZIONE : Formazione per una corretta postura per sollevare pesi e tutte le informazioni per un corretto uso dei prodotti e l'obbligo di usare i D.P.I per tutti i detersivi e acidi .

a- RISCHI LAVORATRICI MADRI

SI VALUTANO I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE delle suddette

lavoratrici in particolare alle mansioni, all'ambiente ed a rischi di esposizione ad agenti fisici , chimici e biologici. Si informa la lavoratrice e il rappresentante per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.(comma1-2 del art 11 del D. Leg. 26 marzo 2001)

b- RISCHI MANSIONI AGGIUNTIVE

Affaticamento visivo – Addetto alla biblioteca – Responsabile aula computer-
Personale Amministrativo

Esposizione a video terminali – Responsabile aula computer- Per.
Amministrativo

Esposizione al rumore – Addetti alla palestra

Microclima - Tutto il personale

Rischio chimico – Addetto alle fotocopie

7 - ATTIVITA' DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INFORMAZIONE .

All'inizio dell'anno scolastico , il nuovo personale (docenti, pers. ATA e pers. Amnist) e gli alunni delle classi prime in momenti diversi vengono informati di tutte le modalità e procedure da attuare in caso di emergenza. Inoltre faranno conoscenza con l'intera struttura scolastica prendendo visione di tutte le vie di esodo, delle uscite emergenza e non e del punto di raccolta.

ATTIVITA' DI PREVENZIONE

Controlli giornalieri del perfetto stato di efficienza di tutti gli estintori, del buon funzionamento di tutte le porte di emergenze e dell'agibilità dei vari percorsi di esodo e delle prese ed interruttori presenti nei locali.
Tutti i controlli semestrali e annuali previsti.

FORMAZIONE

Partecipazione a corsi per responsabilizzare il maggior numero di lavoratori e diffondere la cultura della sicurezza. I docenti e il personale ATA della

scuola negli anni precedenti hanno partecipato ai seguenti corsi di formazione/ aggiornamento: antincendio, primo soccorso, mobbing, burnout, bullismo. Inoltre corsi generali sulla sicurezza tenuti di RSPP e dal dirigente.

8 - ANALISI DEI RISCHI RIGUARDANTI LA SCUOLA

La valutazione dei rischi nella seguente analisi ha come finalità quella di offrire una rappresentazione formale delle fonti potenziali di pericolo all'interno della scuola. I rischi possono trarre origine sia da fattori interni che esterni all'edificio stesso.

Fattori esterni:

- mancanza di spazi sicuri esterni e rischio automobili
- incendi
- allagamenti
- inquinamento atmosferico
- inquinamento da gas Radon.

Categorie nelle quali si possono classificare i rischi interni alla scuola:

- rischi generali comuni a tutti gli ambienti
- rischi derivanti da procedure di lavoro
- rischi specifici derivanti dall'uso di attrezzi e prodotti

Fattori organizzativi e psico-sociali:

- Fenomeno del Mobbing e la sindrome del Burnout

A RISCHI GENERALI COMUNI A TUTTI GLI AMBIENTI

L'esame dei suddetti rischi è stato improntata ai criteri della legge 547/55 e segg. che si basa sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro; ai criteri del decreto legislativo 626/94 per quanto concerne le misure di prevenzione e di protezione, il tutto partendo da un'analisi dei diversi fattori di rischio e dai criteri delle normativa antincendio.

INCENDIO

Costituisce il maggior fattore di rischio e può essere causato da cattivo funzionamento della centrale termica, combustione di materiale infiammabile, cattivo funzionamento di impianti elettrici e macchine elettroniche che possono dar origine a uno sviluppo di fiamma.

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

E' in generale un rischio che riguarda tutti gli operatori, che trasportano pesi. Non sono ravvisabili all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi se non da parte del personale A.T.A.

RISCHI ELETTRICI

La non osservanza di norme di sicurezza e di prudenza e il verificarsi di corto circuiti producono rischi elettrici. Questi sono favoriti dal mancato utilizzo di interruttori differenziali salvavita e dalla mancata messa a terra dell'impianto.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

Questo rischio investe studenti e lavoratori presenti nell'edificio ed in particolare per un eventuale impedimento all'evacuazione in caso di incendio o di pericolo grave e immediato.

SPORGENZE

Sono cause di rischio le varie sporgenze che si trovano sui luoghi di normale transito che possono essere oggetto di urti accidentali, quali chiodi, maniglie, appendiabiti e spigoli di banchi e di armadi.

RUMORE

Ai sensi del D.P.R. 277/91, non è da considerarsi una fonte di rischio ambientale, poiché all'interno dell'edificio non sono presenti impianti o macchine che possono generare livelli di rumorosità superiori a 80dB.

RADON

Il radon, gas radioattivo naturale generato da alcune rocce della crosta terrestre, è responsabile, secondo le stime dell'Istituto Superiore di Sanità, come riferisce una nota dell'Università Cattolica di Roma, da 1.500 a 9.000 decessi l'anno per tumore polmonare. Questo inquinante naturale è catalogato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel gruppo 1 tra gli agenti cancerogeni ed è seconda causa, dopo il fumo, di tumori al polmone. Si tratta di un gas radioattivo incolore e inodore che deriva naturalmente dal processo di decadimento dell'uranio.

Il radon generato in particolare da rocce vulcaniche come lave, tufi e graniti, può concentrarsi nelle falde acquifere e penetrare in ambienti domestici chiusi attraverso fori o fessure delle fondamenta, dei muri e dei pavimenti delle cantine, rappresentando una seria minaccia per la salute dei cittadini.

"Nel nostro Paese le zone più a rischio sono l'Alto Lazio, alcune zone della Lombardia e della Campania, per la presenza di rocce vulcaniche" - purtroppo però manca una mappa del rischio radon nel nostro Paese.

Il ritardo italiano nella mappatura del rischio e nella prevenzione, infatti, e' in contrasto con la legislazione vigente.

Il Decreto Legislativo del 31 agosto 2000 n. 241 ha recepito la Direttiva Comunitaria 96/29/Euratom relativa alla protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti. "Questo decreto dà particolare risalto al problema del radon nell'edilizia scolastica, in quanto questi ambienti (anzitutto asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo) sono frequentati da una popolazione giovane e quindi più sensibile agli effetti nocivi di questo gas radioattivo.

Ed è per questa ragione che si rende necessario organizzare un Corso di

aggiornamento rivolto innanzi tutto al personale docente della scuola, per informarlo e renderlo consapevole del rischio, della sua misurazione e della possibilità di risanare l'ambiente interessato. L'assoluta necessità di una campagna informativa e di aggiornamento è legata non solo all'allarme per il rischio che il radon rappresenta per la salute pubblica, ma anche per il fatto che è possibile bonificare i locali che presentano livelli di radon pericolosi.

E' stato richiesto alla proprietà dell'immobile, il Comune di Cuornè, di provvedere alla misurazione del Radon ed all'eventuale risanamento e bonifica degli ambienti interessati. Il Comune ha incaricato L'A.R.P.A che ha iniziato la misurazione dal giorno 8/10/2007.

STABILITA' DELLE SUPERFICI VETRATE

Per resistere al vento, anche forte, o a un eventuale fenomeno sismico, i telai delle superfici vetrate devono essere perfettamente stabili. Inoltre i vetri debbono possedere caratteristiche di antisfondamento o similari contemplate dalla normativa vigente.

B) RISCHI DERIVANTI DA PROCEDURE DI LAVORO

PROCEDURE DI LAVORO

Dalle statistiche emerge che spesso le cause dell'infortunio sono da ricercarsi nella trascuratezza delle più elementari norme di prudenza, dovute all'abitudine e alla troppa confidenza con il pericolo, che inducono a distrazione o a banali dimenticanze delle più elementari norme di sicurezza. Pertanto, è bene ricordare che tutte le procedure di lavoro, manuale o durante le pulizie, non eseguite nel modo corretto, anche se molto semplici e all'apparenza prive di rischio possono invece nascondere delle insidie, e può produrre rischio. Pertanto, dovrà far parte della cultura di prevenzione, la diffusione del senso di allerta.

In questa prospettiva possono essere inclusi anche gli incidenti che possono succedere agli allievi per comportamenti scorretti.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

La mancata pulizia provoca accumulo di polveri che se inalate risultano dannose. Il disordine può aggravare il rischio perché da luogo a discordanze nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

URTI PER SPOSTAMENTO DI ARMADI, BANCHI E SEDIE

E' un rischio a cui è maggiormente soggetto il personale ausiliario.

ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE E CADUTA OGGETTI

I materiali quali libri, strumenti, apparecchiature, materiali d'archivio, materiali di pulizia, possono costituire oggetto di rischio per tutti i dipendenti nel caso vengano immagazzinati o accumulati in modo disordinato. Questi possono essere causa di gravi incidenti per caduta, arrecando delle lesioni a chi si trova nelle vicinanze.

INALAZIONE DI POLVERI

E' il rischio determinato da operazioni di pulizia o da lavori nell'edificio scolastico.

C) RISCHI SPECIFICI DERIVANTI DA MACCHINE E DA PRODOTTI

Rientrano in questa categoria, i rischi dovuti all'uso degli impianti e dei laboratori e anche i rischi connessi a specifiche procedure lavorative o ad ambienti di lavoro.

- **PRESENZA DI LIQUIDI O SOSTANZE SCIVOLOSE SUL PAVIMENTO**

L'eventuale caduta di olio, grasso, cera e acqua sui pavimenti, rende il piano calpestabile scivoloso, che può provocare danni alle persone per scivolamento e cadute.

- **MATERIALI ED ATTREZZI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI**

E' un rischio al quale è esposto tutto il personale dipendente.

- **USO DI VIDEO TERMINALI**

Le attrezzature Vdt costituiscono fonte di rischio se non sono conformi a quanto disposto dall'allegato VII del D. Lgs. 626/94 e s.m.i.. A questo rischio sono soggetti: il personale della Segreteria, il Docente di informatica e gli stessi alunni.

D) RISCHI DERIVANTI DA FATTORI ORGANIZZATIVI E PSICO-SOCIALI:

MOBBING E SINDROME DEL BURNOUT

Entrambi questi termini indicano un aggravamento disfunzionale delle normali dinamiche di gruppo che si sviluppano sul posto di lavoro. Lo stress occupazionale e l'organizzazione del lavoro possono favorire la comparsa di due situazioni, che negli ultimi anni appaiono assumere un progressivo incremento: il fenomeno Mobbing e la sindrome del Burnout.

MOBBING

Per **mobbing** si intende una strategia finalizzata all'emarginazione, all'offesa ed all'isolamento di un lavoratore. L'estrema conseguenza di questo processo non è solamente il licenziamento ma anche l'annientamento del soggetto a tutti i livelli, sia professionali che personali. Le conseguenze hanno un notevole peso per il lavoratore a livello psicofisico ma anche per l'azienda che ne vede gravemente compromessa la produttività. Anche i costi sociali risultano assai consistenti ed il reinserimento proficuo al lavoro dei soggetti colpiti è assai problematico. Le patologie più frequentemente correlate al processo di mobbing sono il disturbo dell'adattamento, il disturbo acuto da stress ed il ben più grave disturbo post-traumatico da stress.

SIMNDROME DEL BURNOUT

La **sindrome del burn out** o dell'uomo bruciato si sviluppa soprattutto in ambito sociale e sanitario ovvero in tutti quegli ambiti lavorativi caratterizzati da alta mission, ma anche da condizioni pratiche e concrete non sufficienti a garantire il conseguimento delle ambiziose finalità del servizio. Nello specifico, si tratta di una particolare forma depressiva: uno stato di esaurimento fisico ed emotivo che si manifesta con un senso di affaticamento, svuotamento e totale demotivazione al lavoro. Nello specifico, il burn out non è mai frutto di un singolo evento traumatico, è piuttosto un lento laceramento interiore che si sviluppa lungo un percorso caratterizzato da 4 fasi principali: un primo momento di forte motivazione al lavoro ed entusiasmo idealistico, un secondo di "stagnazione", un terzo di "frustrazione" ed un ultimo momento di passaggio dalla empatia alla apatia, che costituisce la quarta fase, durante la quale spesso si assiste a una vera e propria "morte professionale". Tanto più alta è stata la motivazione che ha spinto l'operatore ad intraprendere la strada nel lavoro di cura e dell'assistenza, tanto più alto sarà il rischio di una forte caduta.

Tuttavia a livello preventivo bisogna assicurare che siano prese tutte le misure necessarie a tutelare la salute e l'integrità psicofisica dei lavoratori. In particolare è stato organizzato (A.S 2006/07) un corso informativo per richiamare l'attenzione sui fattori di rischio meno tradizionali (organizzativi e psico-sociali) e così promuovere iniziative atte a inquadrare il rischio nella sua corretta dimensione e prevenirlo. Inoltre per l'A.S 2007/08, docenti, collaboratori, e alunni possono fare riferimento, per le problematiche citate, alla psicologa del progetto "Agiò e Disagio" che riceverà nell'interno della scuola un giorno alla settimana per tutto l'anno scolastico.

9 - RISCHI SPECIFICI DEI LABORATORI

La tabella seguente riporta in modo sintetico per i diversi laboratori della Scuola i rischi specifici, le persone interessate e le protezioni da predisporre.

TABELLA DEI RISCHI SPECIFICI DEI LABORATORI				
Laboratori	Persone interessate	Fattori di rischio	Organi esposti	Protezioni da predisporre
PALESTRA	Docenti di Ed. Fisica Allievi e ausiliari	Cadute e urti	Corpo intero e singoli organi	Procedimento di lavoro adatte
L. SCIENZE	Docenti di Scienze Allievi e pers. A.T.A.	Elettricità, urti, caduta oggetti	Corpo intero e arti inferiori	Dispositivi salvavita, proced. di lavoro adatte
L. MUSICA	Docenti di Musica Allievi e pers. A.T.A.	Strumenti musicali fonti di rumore elettricità, urti, caduta oggetti	Corpo intero Orecchie, occhi e mani Appar. uditivo	Cuffie, dispositivo di salvavita
LABORATORIO MANUALITA'	Docenti di tutte le discipline Allievi e pers. A.T.A.	Elettricità e urti, caduta oggetti	Corpo intero e singoli organi, sistema visivo/uditivo	Dispositivi salvavita Proc. di lavoro adatte, luce e suono adatti
SALA MENSA N. 2 LOCALI	Docenti addetti alla sorveglianza Allievi e pers. A.T.A.	Elettricità, urti e caduta oggetti, sostanze liquide e oleose sul pavimento	Corpo intero e singoli organi	Dispositivi salvavita Proc. di lavoro adatte
SALA POLIVALENTE	Docenti di tutte le discipline Allievi e pers. A.T.A.	Elettricità e urti, caduta oggetti	Corpo intero e singoli organi,	Dispositivi salvavita Proc. di lavoro adatte
SALA ARTISTICA	Docenti di Disegno, Allievi e pers. A.T.A.	Elettricità, urti e caduta oggetti	Corpo intero e singoli organi	Dispositivi salvavita Proc. di lavoro adatte Colori e materiali adatti
INFORMATICA	Docenti, allievi e aiutanti tecnici	Elettricità, urti e difficoltà visive	Corpo intero e singoli organi, sistema visivo	Dispositivi salvavita Proc. di lavoro adatte, luce adeguata
AUDIOVISIVI	Docenti, allievi e aiutanti tecnici	Elettricità, urti e cadute, difficoltà visive - uditive	Corpo intero e singoli organi, sistema visivo/uditivo	Dispositivi salvavita Proc. di lavoro adatte, luce e suono adatti
BIBLIOTECA	Docenti, allievi e personale ausiliario	Elettricità, urti e caduta oggetti, caduta scaffali	Corpo intero e singoli organi, arti inferiori	Dispositivi salvavita Proc. di lavoro adatte, corretta sistem. scaffali
LABORATORIO DIVERS. ABILI	Docenti di Sostegno Allievi e pers. A.T.A.	Elettricità, urti, caduta oggetti	Corpo intero e arti inferiori	Dispositivi salvavita, proced. di lavoro adatte
CENTRO STAMPA	Personale di segreteria e A.T.A.	Elettricità, urti	Corpo intero e singoli organi	Dispositivi salvavita Proc. di lavoro adatte
UFFICI	Personale di segreteria	Elettricità, urti e radiazioni P.C.	Corpo intero e singoli organi	Dispositivi salvavita Proc. di lavoro adatte

P.S Nel primo locale mensa : oltre al normale arredo è presente un frigo ed uno

scaldavivande elettrico. Il servizio mensa si limita alla distribuzione dei pasti e alla fine della rimozione delle vettovaglie. Gli alunni in rapporto al numero, per esigenze di spazio e di sicurezza, pranzano in modo differenziato. Si fa presente che nel secondo locale mensa al centro dell'uscita di sicurezza è posizionato un sostegno in acciaio che sostiene la soletta sovrastante.

10 – ANALISI DETTAGLIATA DEI LOCALI DELLA SCUOLA

Per poter descrivere le misure di prevenzione e di protezione e per stilare il programma di attuazione delle misure stesse, ai sensi del comma 2A art. 4 del D.Lgs. 626/94, viene riportata in modo dettagliato la situazione attuale dei locali delle due sedi.

L'analisi riguarda le aule normali e particolari, i laboratori, i servizi igienici, i collegamenti orizzontali e verticali dei piani con le vie di fuga e le uscite di sicurezza, gli impianti.

I dati raccolti sono riassunti nelle tabelle riportate secondo questo ordine:

- tabella delle aule normali e particolari
- tabella dei laboratori
- tabella dei servizi igienici
- tabella dei collegamenti e uscite di sicurezza

SEDE CENTRALE – CUORGNE'									
TABELLA DELLA SITUAZIONE DELLE AULE									
Piano	N. locale	Sup. (m ²)	Classe	N. allievi	Uscite		m ² sup. finestrate	Esposizione	Note
					N.	Largh.			
1°	11	43,56	3 ^a A	18	1	0,80	16,00	est	
1°	12	43,56	2 ^a A	21	1	0,80	16,00	est	
1°	13	43,56	1 ^a A	25	1	0,80	16,00	est	
1°	14	44,88	1 ^a E	22	1	0,80	16,00	sud	
1°	15	44,88	3 ^a E	22	1	0,80	16,00	sud	
1°	16	44,88	2 ^a E.	22	1	0,80	16,00	sud	
1° Am	23	44,88	1 ^a B	22	1	0,80	16,00	est	
1° Am	24	44,88	2 ^a B	21	1	0,80	16,00	est	
1° Am	25	44,88	3 ^a B	20	1	0,80	16,00	est	
2°	17	43,56	1 ^a C	22	1	0,80	16,00	est	
2°	18	43,56	2 ^a C	22	1	0,80	16,00	est	
2°	19	43,56	3 ^a C	19	1	0,80	16,00	est	
2°	20	44,88	1 ^a D	22	1	0,80	16,00	sud	
2°	21	44,88	2. D	21	1	0,80	16,00	sud	

TABELLA DELLA SITUAZIONE DEI LABORATORI E AULE PARTICOLARI							
Piano	N. locale	Tipo di laboratorio	Sup. (m ²)	Capienza n° persone	Uscite		Impianti e attrezzature usati
					N.	Largh.	
Semint.	00	Palestra	373,00	50	2	1,60	Attrezzature a parete, tabelloni 0,90 per palla a canestro, rete per pallavolo, pedane, ripostiglio attrezzi
Semint.		Spogliatoio maschile	36,48	25	1	0,80	Solo illuminazione elettrica
Semint.		Spogliatoio femminile	48,00	25	1	0,80	Solo illuminazione elettrica
Terreno	42	Mensa	73,00	25	1	0,95	Uscita di sicurezza l = 1,50
Terreno	41	Mensa	64,00	25	1	0,80	Uscita di sicurezza l=1,20 con antistante pilastro
Terreno	3	Aula docenti	59,00	15	1	0,80	Impianto elettrico, armadi e cassettiere, bacheche e tavolo
Terreno	2	Segreteria	45,00	4	1	0,70	Impianto elettrico e telefonico, scrivanie, armadi, cassettiere, 3 P.C. con stampante e fotocopiatrice
Terreno	1	Ufficio D.S.G.A	29,00	1	1	0,70	Impianto elettrico e telefonico, armadi e 1P.C. con stampante
Terreno	27	Dirigenza	43,00	1	1	0,90	Impianto elettrico e telefonico, tavolo, armadi e 1P.C.
Terreno	28	Biblioteca –	43,00	10	1	0,90	Impianto elettrico, scaffalature con libri e riviste; N. 2 PC con stampante
Terreno	29	Biblioteca	43,00	10	1	0,90	Impianto elettrico, scaffalature con libri e riviste
Terreno		Sala polivalente	41,00	10	1	0,80	Impianto elettrico con scaffalature
Terreno		Centro stampa	23,00	2	1	0,70	Impianto elettrico scrivania, armadio, cassettiere e n. 2 fotocopiatrici
Piano Ammezzato	30	Laboratorio di manualità	90,00	25	1	0,80	Impianto elettrico, attrezzatura normale didattica, armadi, cassettiere, 1 P.C. con stampante
Piano Ammezzato	45	Scienze	56,00	25	1	0,80	Impianto elettrico, attrezzatura normale didattica, n. 3 banconi
Piano Ammezzato	43	Informatica	56,00	25	1	0,80	Impianto elettrico, n. 21 P.C. con 2 stampanti e armadio per router e Hub
Primo	31	Sala Proiezioni	72,00	50	1	1,40	Impianto elettrico, televisore con video registratore, proiettore diapositive con schermo
Primo	44	Musica	62,00	25	1	0,90	Impianto elettrico, strumenti musicali, libri e riviste tecniche;

Primo	25	Aula per diversamenti abili		3	1	0,90	Impianto elettrico, , libri e riviste tecniche;
Primo	24	Laboratorio per Disegno Tecnico e Educazione stradale		15	1	0,90	Impianto elettrico, , libri e riviste tecniche;
Primo	23	Laboratorio linguistico		20	1	0,90	Impianto elettrico, , libri e riviste tecniche;

TABELLA DELLA SITUAZIONE DEI SERVIZI IGIENICI

Piano	N° Locale	Utilizzatori	Superficie (m ²)	N°. wc	Descrizione
Semint.	00	Stud. Femmine	36,48	2	Servizi per la palestra collegati allo spogliatoio femminile con n. 2 docce
Semint.		Stud. Maschi	26	2	Servizi per la palestra collegati allo spogliatoio maschile con n. 2 docce
Terreno	40	Personale	19	2	Doppi servizi, di cui uno attrezzato anche per disabili, riservati a tutto il personale docente e ATA
Terreno	38	Stud. Femmine	12	1	
Terreno	39	Stud. Maschi	13	2	
Rialzato	47	Stud. Maschi	16.5	3	
Rialzato	48	Stud. Femmine	16.5	3	
Primo	32	Stud. Femmine	12	3	
Primo	33	Stud. Maschi	13	3	
Primo R	34	Stud. Femmine	12	3	Spogliatoio per alunni diversamente abili
Primo R	35	Stud. Maschi	13	3	
Secondo	36	Stud. Femmine	12	3	
Secondo	37	Stud. Maschi	13	3	

TABELLA DEI LOCALI ACCESSORI NEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Piano	Tipo di locale	Superficie (m ²)	Accesso	Utilizzazione e materiale contenuto
Semint.	Deposito attrezzature	101	Dalla Palestra	Attrezzatura varia da palestra
Semint.	Deposito	25	Dalla Palestra	
Semint.	Archivio	39	Dal corridoio del semint..	Locale che accoglie materiale cartaceo di origine didattica e arredi scolastici.
Semint.	Archivio	6,50	Dal corridoio del semint..	
Semint.	Deposito libri	10	Dal corridoio del semint	Locale adibito a deposito di materiale di cancelleria, la porta è in acciaio.
Semint.	Centrale termica	28	Dall'esterno	Locale sito sotto l'ufficio del D.S.G.A., ospita caldaie con alimentazione a gasolio.
Semint.	Garage	145	Dall'esterno e dal corridoio del semint.	Locale adibito a deposito di materiale di archivio segreterie in cassettiere, la porta è in acciaio. Altezza del locale h=2,40
Interrato	Magazzino	5	Dal corridoio del piano terreno	Locale contenente attrezzatura scolastica in disuso

TABELLA DEI COLLEGAMENTI E USCITE DI SICUREZZA					
Piano locale	N° max. presenti	Vie di fuga previste	N° Persone per vie di fuga	Larghezza (m ²)	Note
Palestra	50	Porta verso l'esterno	50	1.20	La porta palestra apre verso l'esterno
Semint.	10	n. 2 scala interne aperte	10	1.20	N.1 scala a doppia rampa con larghezza di 1.20 m e N. 1 scala ad 1 rampa con larghezza di 1,50 m
Terreno	275	N. 2 uscita sul cortile verso ovest N. 1 uscita sul cortile verso est	max 120	1.20	Ingresso-uscita principale + U.S. dell'edificio sotto porticato N. 1 uscita verso il retro
Le due aule aule destinate a mensa al piano terreno possiedono un'uscita d'emergenza direttamente verso l'esterno a livello terreno con larghezza m 1.20.					
Piano Ammezzato	120	Uscita su scala di sicurezza lato nord	120	1.20	Scala ad una rampa confluyente a nord-est, per raggiungere il cortile antistante
1°	225	N. 2 scale interne aperte a doppia rampa + Uscita su scala esterna aperta a doppia rampa verso il cortile est	75	1,20	N. 2 scala a doppia rampa confluyente verso il P.T. ed il cortile verso ovest. Uscita su scala esterna aperta confluyente su cortile lato est.
1°	75	Uscita di sicurezza su scala esterna	75	1.20	Uscita su scala esterna aperta confluyente su cortile lato nord-est.
2°	150	N. 1 scala interna aperte a doppia rampa + Uscita su scala esterna che attraversa la copertura dell'edificio	75	1,20	N. 1 scala a doppia rampa confluyente verso il P.T. ed il cortile verso ovest. Uscita su scala esterna aperta che attraversa la copertura e confluyente su cortile lato est.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SITUAZIONE DEGLI IMPIANTI			
Piano	Tipo di impianto	Punti utilizzatori	Descrizione
Semint.	elettrico	Contatore e interruttore generale disposto nel locale garage. n°1 quadro esterno con interruttori salvavita nel corridoio, prese e interruttori a muro nei locali.	Canalizzazioni principali dei conduttori esterne lungo i muri e a soffitto, derivazioni secondarie esterne e incassate.
Semint.	antincendio	N° 1 idrante con lancia in prossimità del centro del corridoio, n° 1 in palestra.	Idranti in apposite cassette con vetro, tubo in canapa avvolto.
Semint.	antincendio	Impianto di rilevazione automatico nei magazzini destinati ad archivi e nel locale destinato a garage	Rilevatori di fuoco, fumo o gas disposti a soffitto, centralina posizionata nel locale garage.
Piano terreno	elettrico	Interruttore generale di emergenza, prese per fotocopiatrice e distributori di bevande nell'atrio.	Canalizzazioni principali esterne a muro a soffitto, derivazioni esterne e incassate.
Piano Terreno	antincendio	N° 2 idranti con lancia e n. 3 estintori distribuiti nell'atrio e nel corridoio. Impianto di rilevazione automatico in tutto l'atrio, e nel locale biblioteca.	Rilevatori di fuoco, fumo o gas disposti a soffitto, centralina posizionata nell'atrio. Impianto frangi fuoco a pioggia che corre a soffitto a coprire l'intera superficie libera.
Piano Ammezzato	elettrico	Quadro esterno con interruttori nel corridoio, interruttori e prese a muro nel corridoio e nelle aule.	Canalizzazioni principali esterne, derivazioni secondarie in parte incassate
Piano Ammezzato	antincendio	N° 2 estintore nel corridoio	
Piano Primo	elettrico	Quadro esterno con interruttori nel corridoio, interruttori e prese a muro nel corridoio e nelle aule.	Canalizzazioni principali esterne, derivazioni secondarie in parte incassate
Piano Primo	antincendio	N° 2 idranti con lancia e n. 3 estintori nel corridoio	Idranti in apposite cassette con vetro, tubo di canapa avvolto.
Piano Primo Ammezzato	elettrico	Quadro esterno con interruttori nel corridoio, interruttori e prese a muro nel corridoio e nelle aule.	Canalizzazioni principali esterne, derivazioni secondarie in parte incassate
Piano Primo Ammezzato	antincendio	N° 1 estintore nel corridoio	
Piano Secondo	elettrico	Quadro esterno con interruttori nel corridoio, interruttori e prese a muro nel corridoio e nelle aule.	Canalizzazioni principali esterne, derivazioni secondarie in parte incassate
Piano Secondo	antincendio	N° 1 idrante con lancia e n. 2 estintori nel corridoio	Idrante in apposite cassette con vetro, tubo di canapa avvolto.

- N.B. 1) L'impianto elettrico è completo di impianto messa a terra.
- 2) L'edificio è dotato di piattaforma servoscala dal P. Terreno al Piano Primo Ammezzato a servizio degli alunni diversamente abili.
- 3) L'edificio è fornito di impianto di segnalazione acustica (campanello) per tutti i piani.
- 4) L'edificio è dotato di impianto telefonico per la Segreteria e Dirigenza, e di impianto TV.

11 - DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(Comma 2A Art. 4 D.Lgs. 626/94)

PREMESSA

Risulta difficile prevedere tutti i casi di infortunio perché molti di esso sono legati all'abitudine e alla confidenza con il pericolo che porta a trascurare le norme di prudenza più elementari.

Diverse cause di infortunio dipendono da banali dimenticanze o distrazioni ed eccessiva disinvoltura.

Il servizio di protezione avrà il compito principale di vigilare sulle cause generiche e specifiche connesse con l'ambiente, gli impianti, le attrezzature e le procedure di lavoro da seguire.

L'organizzazione del servizio di prevenzione e protezione avrà come fine prioritario quello di abituare il singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e di esercitare un controllo costante sugli impianti, sulle procedure di lavoro e sull'ambiente, allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio.

E' necessario la collaborazione degli insegnanti e degli altri lavoratori per trasmettere agli studenti informazioni tecniche e di comportamento rivolte a raggiungere lo scopo sopra indicato.

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

MISURE CARATTERE GENERALE

L'ambiente di lavoro va mantenuto pulito e in ordine, gli strumenti e i materiali usati non vanno abbandonati in luoghi in cui possono provocare cadute o riposti dove possono cadere facilmente e colpire le persone.

I corridoi, le scale, le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono essere sempre liberi da ogni ostruzione.

Non si devono usare fiamme libere in presenza di sostanze di laboratorio o di pulizia infiammabili, non si deve intervenire per manutenzione ordinaria o pulizia su attrezzature elettriche collegate all'impianto.

Il personale deve usare dispositivi di protezione individuali come guanti, occhiali e maschere per i lavori di pulizia e per le attività di laboratorio.

MISURE ANTINCENDIO

Controllo delle certificazioni rilasciate dagli organi competenti riguardanti i quattro edifici scolastici.

E' stato organizzato il piano di evacuazione degli edifici scolastici nelle due sedi che prevede:

- disposizione di planimetrie con percorsi di fuga per ogni aula, laboratorio e corridoio dell'edificio
- nomina del comitato operativo

- suddivisione dei compiti fra tutto il personale nel caso di incendio
 - informazione agli allievi e prove di sfollamento annuali.
- Controllo periodico del carico d'incendio dei depositi con allontanamento del materiale eccedente i limiti previsti dal D.M. 12/08/92 e controllo del funzionamento di idranti ed estintori.
- Controllo periodico della pressione degli estintori disposti nei corridoi.

MISURE CONTRO I RISCHI ELETTRICI

Vengono richieste e controllate le certificazioni riguardanti l'impianto elettrico. Si eseguono periodicamente i controlli della funzionalità dei dispositivi di protezione salvavita dei singoli laboratori e nelle diverse parti dell'impianto. Controllo dell'integrità delle canalizzazioni dell'impianto, delle scatole di derivazione, degli interruttori e delle prese. Controllo della certificazione dei sussidi didattici a funzionamento elettrico e a accantonamento delle attrezzature non idonee.

MISURE CONTRO IL RUMORE

Il rumore non rappresenta una fonte preoccupante di rischio, solo in palestra è necessario una adeguata organizzazione e controllo delle attività per mantenere il livello del rumore entro limiti accettabili.

MISURE CONTRO GLI URTI

Nelle aule e nei laboratori i banchi, le cattedre, i banconi e gli armadi devono essere disposti in modo da consentire, compatibilmente con le dimensioni dei locali e con il numero degli utenti, il movimento per le normali procedure di lavoro. Viene raccomandata attenzione all'apertura delle porte delle aule che possono colpire chi transita nel corridoio. Per il personale ausiliario vengono predisposte procedure di lavoro per la pulizia degli arredi scolastici per evitare infortuni.

MISURE CONTRO LA CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

Per il personale ausiliario vengono stabilite opportune disposizioni e procedure di lavoro per lo spostamento manuale di arredi e attrezzature. Occorrerà in merito valutare l'opportunità di fornire le protezioni previste dall'art. 384 del D.P.R. 547/55.

MISURE CONTRO LE OSTRUZIONI DELLE VIE D'USCITA

Vengono predisposte disposizioni e procedure di lavoro volte a tenere libere le vie di passaggio e tutte le uscite. Il personale ausiliario dovrà controllare, ogni giorno e prima dell'entrata degli alunni, che le vie d'esodo dello proprio settore siano completamente libere e che nei luoghi di normale transito non ci siano ostacoli o impedimenti.

MISURE CONTRO LA CADUTA DI OGGETTI

Vengono predisposte disposizioni e procedure per il corretto immagazzinamento di libri e attrezzature didattiche. I fascicoli, i testi pesanti ed ogni altro oggetto di peso non trascurabile dovrà essere accatastato in modo ordinato e stabile da non costituire pericolo per caduta. In particolare, sarà vietata la collocazione di tali oggetti su armadi o ripiani privi delle sponde di sostegno.

MISURE PER LA PULIZIA E L'ORDINE

Al personale ausiliario sono impartite precise disposizioni e procedure di lavoro per ottenere adeguati risultati, in merito alla pulizia e all'immagazzinamento degli attrezzi e dei materiali.

MISURE CONTRO LA PRESENZA DI SOSTANZE SCIVOLOSE SUL PAVIMENTO

I collaboratori scolastici provvederanno nel caso in cui c'è presenza di acqua o sostanze scivolose sul pavimento ad asciugare con la massima solerzia ed a segnalare il pericolo di scivolamento o ad impedire temporaneamente il passaggio.

MISURE CONTRO LE SPORGENZE

Gli arredi ed ogni altro particolare che possa arrecare intralcio nei movimenti, verrà collocato fuori dai luoghi di comune transito. In particolare, dovranno essere eliminati tutti gli "spigoli vivi" atti a provocare lesioni in caso di urto accidentale.

MISURE PER LA VERIFICA DELLA STABILITA' DELLE VETRATE

Si procederà ad una verifica periodica delle vetrate. Al personale ausiliario verranno impartite specifiche disposizioni per la verifica ed il controllo dell'eventuale stacco e funzionamento delle tende veneziane, di oscuramento dei locali.

MISURE PER L'USO DI SCALE MOBILI

Le scale mobili, utilizzate per i lavori che richiedono il raggiungimento di un'altezza superiore a quella delle possibilità operative di una persona, dovranno essere conformi a quanto disposto dall'art. 18 del D.P.R. 547/55, inoltre, l'altezza massima non dovrà superare i 2,50 m e l'addetto, che ne fa uso, dovrà servirsi di una seconda persona che lo assiste nei movimenti.

MISURE CONTRO L'UTILIZZO DI PRODOTTI NOCIVI

Al personale ausiliario verranno impartite precise disposizioni in modo che non utilizzi sostanze che possano nuocere alla propria e all'altrui salute. Particolare attenzione sarà posta nell'acquisto dei prodotti per le pulizie che, tra l'altro, non dovranno essere miscelati tra loro e presentare chiare caratteristiche di non pericolosità alla eventuale diluizione con acqua.

MISURE PER LE PROCEDURE DI LAVORO

Vengono adottate le procedure più idonee a ridurre i possibili rischi.

Il personale viene informato sui rischi derivanti da un uso non idoneo dei sussidi e delle attrezzature.

Tutti i lavoratori vengono informati sulle modalità da seguire nello svolgimento delle diverse attività in modo da rendere minimi i rischi per tutti.

MISURE PER L'USO DI VIDEO TERMINALI

Il tempo massimo di utilizzo di queste apparecchiature sarà sempre inferiore alle quattro ore giornaliere. Schermo, tastiera, piano di lavoro e sedie dovranno possedere i requisiti ergonomici previsti dall'allegato VII del D.Lgs. 626/94. Inoltre gli addetti dovranno essere sottoposti a visita preventiva da parte del medico competente.

MISURE PER UTILIZZARE IN MODO IDONEO MATERIALI E ATTREZZATURE

I materiali e gli attrezzi dovranno essere utilizzati solamente negli impieghi specifici per cui sono stati costruiti, e seguendo le istruzioni riportati nei manuali d'uso e impieghi. Sarà posta particolare attenzione al loro stato di usura e di funzionamento, mentre si provvederà all'immediata sostituzione, o all'eventuale riparazione. Qualora dovessero presentare delle carenze tali da non renderli più idonei sotto il profilo della sicurezza oltre a quello della funzionalità.

MISURE PER LA PALESTRA E I CAMPI DA GIOCO ESTERNI

Le misure derivano dall'analisi statistica degli incidenti verificatesi negli ultimi tre anni, si adottano procedure di lavoro che stimolino la partecipazione di tutti gli studenti alle normali attività di educazione fisica con continuità.

Si studia l'orario di lavoro delle lezioni in modo da avere dei gruppi di lavoro omogenei e numericamente adeguati agli spazi attrezzati disponibili.

Si cerca di migliorare la qualità e la disponibilità delle attrezzature di base per l'educazione fisica.

12 – PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (Comma 2A Art. 4 D.Lgs. 626/94)

PREMESSA

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione, comprende interventi complessi che riguardano:

- 1 – le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento e la manutenzione;
- 2 – le macchine, gli utensili e il materiale utilizzato;
- 3 – le procedure di lavoro.

Il primo punto ricade direttamente sotto la responsabilità della proprietà (Comune di Cuorgnè) degli immobili e la scuola esercita il servizio di vigilanza. Infatti la fornitura dei locali idonei, dell'arredamento, dell'acqua, del telefono, dell'illuminazione, del riscaldamento e di tutta la manutenzione è invece competenza del Comune ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 1859/62.

Il secondo e il terzo punto ricadono direttamente sotto la responsabilità della scuola.

La gestione del servizio di prevenzione e di protezione, pertanto, comporta una duplice responsabilità: sia a carico del Comune che a carico della Scuola, ognuno per la parte di sua competenza.

La scuola eserciterà anche un controllo di vigilanza sulla parte di competenza del Comune.

Il programma di attuazione delle misure di protezione e prevenzione comprende:

- designazione dei componenti del servizio di protezione e prevenzione;
- i compiti del responsabile e dei membri del servizio di protezione e prevenzione;
- la designazione degli addetti al servizio di protezione e prevenzione e la definizione dei compiti degli addetti;

- la designazione degli addetti al servizio di pronto soccorso e la definizione dei compiti degli addetti;
- la designazione degli addetti al servizio di prevenzione incendi ed emergenze e la definizione dei compiti degli addetti;
- l'individuazione delle misure di miglioramento dell'ambiente di lavoro e di riduzione dei rischi connessi;
- la formazione e informazione dei lavoratori.

E' stato comunicato il nominativo della persona designata come responsabile del servizio all'Ispettorato del Lavoro e all'ASL.

E' stato rielaborato il Documento della sicurezza a seguito delle variazioni del numero di allievi e della disposizione delle aule che portano variazioni nei conteggi per il piano di evacuazione degli edifici.

SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO

E' addetta il D.G.S.A. che ha l'elenco dei numeri telefonici sia per l'emergenza sanitaria che antincendio, custodisce la cassetta di pronto soccorso e si avvarrà di Docenti e/o Personale esperto in materia di primo soccorso.

Cassetta di pronto soccorso

La cassetta di pronto soccorso è ubicata al piano terreno , tassellata al muro esterno alla presidenza, nel vano antistante i servizi.

Contenuto della cassetta

La cassetta di pronto soccorso di cui al DM 2/07/58 deve contenere:

- guanti monouso sterili e in lattice o in vinile
- n 1 confezione di acqua ossigenata
- n 1 confezione cloroossidante 5% (euclorina, amuchina etc)
- n 1 confezione di citrosil
- n 5 compresse di garza sterile 10x10 (buste singole)
- n 5 compresse di garza sterile 18x40 (buste singole)
- n 2 pinzette sterili monouso
- n 1 confezione di cerotti pronti all'uso (varie misure)
- n 1 rotolo di benda orlata (alta 10 cm)
- n 1 rotolo di cerotto (alto 2,5 cm)
- n 1 paio di forbici
- n 2 lacci emostatici
- n 1 confezione di ghiaccio pronto uso
- n 2 sacchetti monouso da raccolta rifiuti sanitari
- n 1 termometro clinico
- n 1 paio di occhiali paraschizzi

Vi è inoltre a disposizione delle scuola presso l'ingresso i seguenti articoli:

- n 1 visiera paraschizzi
- n 1 confezione di rete elastica n 5
- n 1 confezione di cotone idrofilo
- n 1 coperta isoterma monouso (o altro tipo di coperta)

13 - MISURE DI MIGLIORAMENTO

Dall'esame dettagliato dell'edificio risultano necessari interventi di manutenzione straordinaria, in particolare:

- 1) per tutte le aule si segnala che l'altezza dei davanzali dal piano di calpestio risulta di circa cm. 60, decisamente inferiori all'altezza di m. 1,00 previsti dalla normativa;
- 2) le vetrate dell'atrio e delle aule risultano realizzate con struttura portante in alluminio anodizzato con vetro singolo. In caso di eventuali urti con la parete vetrata è possibile la rottura con frantumazione e caduta dello stesso, causando pericolo di incidente al personale e agli allievi. Si rende improrogabile un intervento straordinario al fine di mettere in sicurezza l'intera struttura vetrata.
- 3) si segnalano, la presenza di gradini di altezze diverse sia nella gradinata e sia nella scala di accesso dell'aula video del 1° Piano;
- 4) si segnalano sconessioni del pavimento soprattutto nell'atrio al P.T., in parte dovute alle piastrelle ed in parte dovute alla presenza di griglie leggermente deformate che coprono le canalette di raccolta di eventuali acque antincendio;
- 5) si segnala avvallamento della soletta pavimento del laboratorio linguistico.

All'ente proprietario, cioè il Comune di Cuornè, viene segnalato ripetutamente la necessità di intervenire al fine di migliorare la sicurezza della Scuola. Ci è stato comunicato che una somma ingente è stata stanziata per interventi strutturali, in particolare sulle vetrate.

DICHIARAZIONE

Da far sottoscrivere a tutti i fornitori)

Spett. le Dirigente Scolastico
della S.S. DI 1° GRADO "G. CENA"
e Sezione Associata di Valperga
Via XXIV Maggio, 21
10082 CUORGNE' (TO)

Il sottoscritto _____ titolare
della Ditta _____ corrente in

DICHIARA

di aver rispettato i principi generali di prevenzione in materia di sicurezza e di salute per quanto riguarda la fornitura di/installazione di/la fabbricazione dei seguenti _____ particolari

_____ (in caso di fornitura di prodotti chimici quali detersivi, ecc...
dovrà allegare la composizione e la classificazione dei componenti secondo la tossicità e i fattori di rischio).

Data _____

14 - PROCEDURE PER LA SICUREZZA

All'inizio di ogni anno scolastico si provvederà a:

- 1) Chiedere ispezione tecnica del Comune per la parte di competenza, se necessaria;
- 2) Controllare strutture edilizie, impianti fissi, mobili, attrezzi e tutte le presunte possibili situazioni di rischio;
- 3) Verificare l'efficienza e l'esistenza della segnaletica;
- 4) Fare circolare interna sulla sicurezza e sulle responsabilità;
- 5) Riesaminare e, se il caso, aggiornare il piano di valutazione del rischio;
- 6) Rivedere gli incarichi in Collegio Docenti e nell'Assemblea del personale A.T.A.;
- 7) Affiggere all'Albo le lettere di incarico per le varie commissioni;
- 8) Richiamare periodicamente il personale all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza anche con lettera individuale;
- 9) Elaborare la statistica degli infortuni;
- 10) Analizzare la tipologia degli infortuni con particolare riguardo al luogo dove si sono verificati in maggior numero.

Il Dirigente Scolastico